RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,35.

La Camera approva il processo verbale della seduta di ieri.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna *(vedi resoconto stenografico pag. 1).*

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 217 del 2001: Modificazioni al decreto legislativo n. 300 del 1999 ed alla legge n. 400 del 1988 (688).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si sono conclusi gli interventi sul complesso delle proposte emendative riferite agli articoli del decreto-legge.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dei subemendamenti 0.13.11.1, 0.13.46.4, 0.13.47.3, nonché dell'emendamento 13.50 della Commissione; accetta gli emendamenti 13.46 e 13.47, nonché 13.48 e 13.49 del Governo (identici, rispettivamente, agli emendamenti Bressa 13.26 e 13.41); esprime parere favorevole sugli emendamenti Bressa 10.2 e 11.2, Boato 11.3, Bressa 11.5, 13.11 e 13.14, nonché sul subemendamento Sabattini 0.13.47.2; invita al ritiro dell'emendamento Bressa 3.5, degli identici emendamento Losurdo 3.6 e D'Alia 3.7, nonché dell'emendamento D'Alia 8.2. Esprime infine parere contrario sulle restanti proposte emendative.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

ELENA MONTECCHI chiede la votazione nominale.

PRESIDENTE, per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,45, è ripresa alle 10.

GIAN FRANCO ANEDDA, *Relatore*, modificando il precedente avviso, esprime parere contrario sull'emendamento Bressa 11.2.

LEARCO SAPORITO, *Sottosegretario di Stato per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 1.1, interamente soppressivo dell'articolo 1 del decreto-legge.

ANTONIO SODA ribadisce la netta contrarietà al contenuto del decreto-legge

con particolare riferimento alle disposizioni concernenti l'istituzione dei Ministeri della salute e delle comunicazioni.

GRAZIELLA MASCIA dichiara voto favorevole sull'emendamento Bressa 1.1.

MARCO BOATO auspica l'approvazione dell'emendamento Bressa 1.1, di cui è cofirmatario, ricordando che nella scorsa legislatura lo schieramento di centrodestra ha condiviso la riforma che ha portato alla riduzione del numero dei Ministeri.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 1.1 e Sabattini 1.2.

AUGUSTO BATTAGLIA dichiara voto favorevole sull'emendamento Boato 1.3.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede il controllo delle tessere di votazione.

PRESIDENTE dà disposizioni in tal senso *(I deputati segretari ottemperano all'invito del Presidente)*.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 1.3.

GIANCLAUDIO BRESSA auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 2.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 2.1.

GRAZIA LABATE auspica la soppressione del Ministero della salute ed un assetto organizzativo più efficiente dell'amministrazione statale.

MAURA COSSUTTA si dichiara contraria alla riorganizzazione dei Ministeri delineata dal Governo.

TIZIANA VALPIANA dichiara voto contrario sull'emendamento Boato 2.2, in coerenza con la posizione assunta nella scorsa legislatura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 2.2.

GIANCLAUDIO BRESSA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 2.3 e sottolinea la necessità di organizzare in dipartimenti anche il Ministero delle comunicazioni.

CARLO ROGNONI conferma la contrarietà all'istituzione del Ministero delle comunicazioni, ritenendo la scelta del Governo errata dal punto di vista strategico oltre che politico.

GRAZIELLA MASCIA, espressa contrarietà sia al testo del decreto-legge sia alle proposte formulate in materia dai gruppi del centrosinistra, dichiara voto contrario sugli emendamenti volti a sopprimere i Ministeri della salute e delle comunicazioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 2.3.

GIANCLAUDIO BRESSA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Boato 3.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 3.

SERGIO SABATTINI auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 3.1, di cui è cofirmatario: ritiene che sarebbe stato preferibile demandare al Ministero delle attività produttive la competenza in materia di comunicazioni, come previsto dal decreto legislativo n. 300 del 1999.

ENRICO LETTA osserva che l'istituzione del Ministero delle comunicazioni rappresenta un arretramento rispetto all'accorpamento nel Ministero delle attività produttive dei settori delle telecomunicazioni e dell'energia.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.1, interamente soppressivo di una norma che rappresenta un grave passo indietro rispetto alle istanze di modernizzazione della struttura della pubblica amministrazione.

GERARDO BIANCO, in dissenso dal gruppo, dichiara l'astensione: il contenuto dell'articolo 3 sembra, infatti, dimostrare una certa volontà di ripensamento da parte della maggioranza rispetto agli annunciati propositi di devoluzione.

LUCA VOLONTÈ invita l'Assemblea a respingere l'emendamento Boato 3.1, rilevando che l'articolo 3 del decreto-legge ripropone, con opportune integrazioni, un'organizzazione del Governo che ha già dato buoni risultati.

ANTONIO SODA rileva che l'articolo 3 del decreto-legge è in controtendenza rispetto al processo riformatore avviato nella scorsa legislatura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 3.1.

ANTONIO SODA dichiara voto favorevole sull'emendamento Bressa 3.2 e sottolinea gli inconvenienti che potrebbero derivare dalla frammentazione delle competenze in materia di agricoltura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 3.2.

SERGIO SABATTINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 3.3, sottolineando che in materia di fiere e mercati, di competenza delle regioni, è in corso un processo di privatizzazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sabattini 3.3.

LINO RAVA dichiara di non condividere l'invito al ritiro dell'emendamento Bressa 3.5, che è finalizzato ad una opportuna valorizzazione delle competenze del Ministero per le politiche agricole, la cui necessità è stata riconosciuta dallo stesso ministro Alemanno.

ALFONSO PECORARO SCANIO insiste per la votazione dell'emendamento Bressa 3.5, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione, ritenendo inopportuno accorpare in un unico Ministero le competenze in materia di agricoltura ed industria; auspica che il Governo riconsideri il parere espresso o, quanto meno, si rimetta all'Assemblea.

LUCA MARCORA, nell'auspicare l'approvazione dell'emendamento Bressa 3.5, sottolinea i deleteri effetti che deriverebbero dalla sottrazione di importanti competenze al Ministero per le politiche agricole.

GERARDO BIANCO auspica che la Commissione ed il Governo riconsiderino il parere espresso sull'emendamento Bressa 3.5.

IGNAZIO LA RUSSA riterrebbe opportuna una riformulazione dell'emendamento Bressa 3.5 così da consentire di votarlo congiuntamente con i successivi, identici emendamenti Losurdo 3.6 e D'Alia 3.7.

MARCO BOATO accetta di riformulare l'emendamento Bressa 3.5, di cui è cofirmatario, nel senso proposto dal deputato La Russa.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, giudicata fondata nel merito la questione posta, ritiene più opportuno provvedere in altra sede al grave errore ordinamentale compiuto con il decreto legislativo n. 300 del 1999. Ribadisce quindi l'invito al ritiro degli emendamenti Bressa 3.5 e degli identici emendamenti Losurdo 3.6 e D'Alia 3.7, eventualmente trasfondendone il conte-

nuto in un apposito ordine del giorno. In caso contrario, si rimette all'Assemblea.

GERARDO BIANCO ribadisce l'atteggiamento costruttivo dell'opposizione, pur in presenza di un provvedimento d'urgenza assolutamente non condivisibile.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, approva gli identici emendamenti Bressa 3.5, nel testo riformulato, Losurdo 3.6 e D'Alia 3.7; respinge quindi gli emendamenti Mascia 3.8 e Bressa 4.1.

GIANCARLO BRESSA raccomanda l'approvazione dell'emendamento Soda 4-*bis*.1 nonché del successivo Boato 4-*bis*.2, dei quali è cofirmatario.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 4-*bis*.1.*

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4-*bis*.2.

*La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 4-*bis*.2.*

GIANCLAUDIO BRESSA invita l'Assemblea a riflettere sulle modalità di organizzazione delle Agenzie.

CARLO ROGNONI dichiara voto favorevole sull'emendamento Soda 5.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 5.1.

GIOVANNA GRIGNAFFINI sottolinea che l'emendamento Soda 5.2 ed i successivi vertenti su analoga materia sono volti a superare la situazione di confusione che deriverebbe dall'attuazione del provvedimento d'urgenza, con particolare riferimento alle competenze del Ministero delle comunicazioni.

ENRICO LETTA sottolinea che, per effetto del provvedimento d'urgenza, in seno al Consiglio dei ministri non sarà più rappresentato il Ministero per il commercio con l'estero: l'emendamento Soda 5.2 intende proprio correggere tale scelta, che ritiene errata.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Soda 5.2.

GIANCLAUDIO BRESSA ribadisce il giudizio negativo sull'istituzione del Ministero delle comunicazioni; giudica grave, in particolare, l'eccessiva concentrazione di poteri e funzioni nell'ambito di tale Dicastero, soprattutto in considerazione del fatto che non è stata ancora definita la questione del conflitto di interessi.

ANTONIO SODA dichiara voto favorevole sull'emendamento Boato 6.1, interamente soppressivo dell'articolo 6 del decreto-legge, paventando il rischio che il Ministero delle comunicazioni possa esercitare funzioni di controllo dell'informazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 6.1.

GIORGIO PANATTONI, ribadito il giudizio negativo sulla prevista articolazione del Ministero delle comunicazioni, sottolinea in particolare i deleteri effetti di freno allo sviluppo del Paese che deriveranno dalla separazione delle competenze in materia di *new economy* da quelle concernenti i settori tradizionali dell'economia.

GIANCLAUDIO BRESSA invita il ministro Marzano a spiegare i motivi che hanno indotto il Governo ad attribuire la competenza in materia di informatica e telematica al Ministero delle comunicazioni.

MARCO BOATO si associa alle considerazioni svolte dai deputati Bressa e Panattoni, ricordando che sono in discussione le competenze del Ministero delle comunicazioni, delle quali auspica una più

opportuna ripartizione. Raccomanda infine l'approvazione dell'emendamento Bressa 6.2, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 6.2.

GIUSEPPE GIULIETTI riterrebbe opportuno stralciare dal testo del provvedimento le norme relative al Ministero delle comunicazioni, auspicando, in subordine, l'approvazione dell'emendamento Sabattini 6.3.

RENZO LUSETTI, sottolineato che l'emendamento Sabattini 6.3 è volto a ripristinare una logica corretta nell'attribuzione delle competenze del Ministero delle comunicazioni, invita l'Assemblea ad approvarlo.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Sabattini 6.3, di cui è cofirmatario, in quanto ritiene che la normativa in esame possa ingenerare conflittualità tra i vari ministeri a causa dell'eterogeneità delle competenze attribuite al Ministero delle comunicazioni.

GERARDO BIANCO, in dissenso dal gruppo, dichiara l'astensione sull'emendamento Sabattini 6.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sabattini 6.3.

GIUSEPPE GIULIETTI dichiara il voto favorevole del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo sull'emendamento Mascia 6.10 ed invita l'Assemblea ad approvarlo: esso conferisce al Dipartimento per l'informazione e l'editoria compiti di supervisione relativamente all'applicazione della normativa di garanzia del pluralismo.

GRAZIELLA MASCIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 6.10, ritenendo che la materia disciplinata dall'articolo 6 del decreto-legge meriti un approfondimento.

SERGIO SABATTINI, parlando sull'ordine dei lavori, propone di accantonare l'esame dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, consentendo così una riflessione in Comitato dei nove sui temi connessi all'editoria.

GIOVANNA BIANCHI CLERICI, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che il Presidente della I Commissione dovrebbe accedere alla richiesta formulata dal deputato Sabattini.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione,* ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Sabattini: propone pertanto di accantonare l'esame dei residui emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, in modo da consentire al Comitato dei nove di riunirsi prima della ripresa pomeridiana della seduta, al fine di riesaminare la materia in essi trattata.

PRESIDENTE avverte che, non essendovi obiezioni, si intende accantonato l'esame dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge.

PIERO RUZZANTE, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che la parte antimeridiana della seduta odierna abbia termine alle 13, in considerazione della prevista convocazione di numerose Commissioni permanenti.

PRESIDENTE prende atto della richiesta, riservandosi di valutarla opportunamente.

LUIGI GIACCO, nel dichiarare voto favorevole sull'emendamento Boato 7.1, interamente soppressivo dell'articolo 7, sottolinea che il provvedimento d'urgenza in esame rappresenta un consistente arretramento rispetto al processo di riforma avviato con le cosiddette leggi Bassanini.

ROSY BINDI dichiara voto favorevole sull'emendamento Boato 7.1, ritenendo che la materia della sanità debba più opportunamente essere affrontata organi-

camente con un apposito disegno di legge ordinario; preannunzia infine voto contrario sul disegno di legge di conversione.

ALESSANDRO CÈ dichiara che la maggioranza è disposta ad accettare le proposte migliorative del decreto-legge eventualmente formulate dall'opposizione, ma non accetta lezioni da chi ha introdotto il sanitometro ed ha provocato un aumento della spesa sanitaria.

AUGUSTO BATTAGLIA ricorda che i Governi di centrosinistra, oltre a risanare i conti pubblici, hanno incrementato le risorse del fondo sanitario; auspica che il nuovo Esecutivo non imponga nuovi balzelli ai cittadini.

PAOLO CUCCU invita l'opposizione a riflettere sugli errori compiuti nel settore sanitario, ai quali oggi la maggioranza è chiamata a porre rimedio.

MAURA COSSUTTA ritiene che la preannunziata introduzione dei *ticket* sui ricoveri ospedalieri, oltre che sui medicinali, penalizzi i ceti più deboli; denunzia quindi la volontà della nuova maggioranza di privilegiare il settore sanitario privato a scapito di quello pubblico.

MARIDA BOLOGNESI invita il deputato Cè ad assumere atteggiamenti più consoni alla dignità dell'istituzione parlamentare; chiede altresì al ministro della sanità di chiarire in Commissione la linea politica che intende perseguire.

GRAZIA LABATE, sottolineata la rilevanza della cosiddetta riforma Bindi, ritiene che le misure adottate per iniziativa del Governo di centrosinistra nella fase conclusiva della XIII legislatura non siano state di stampo elettoralistico.

GIUSEPPE FIORONI invita a riflettere sull'imbarazzo che creano nella maggioranza le norme in materia sanitaria recate dal provvedimento d'urgenza in esame.

CARMELO PORCU rileva che la coalizione di centrodestra non perseguirà una politica antisociale, come sostenuto dall'opposizione, ma si impegnerà per una più capillare diffusione del benessere.

GIUSEPPE PETRELLA rileva che il ministro della sanità non ha ancora illustrato presso la Commissione affari sociali le linee politiche che ispireranno l'attività del suo Dicastero.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 7.1.

SERGIO SABATTINI raccomanda l'approvazione del suo emendamento 8.1, interamente soppressivo dell'articolo 8.

GIUSEPPE FIORONI dichiara voto favorevole sull'emendamento Sabattini 8.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sabattini 8.1.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito al prosieguo della seduta.

Cessazione dal mandato parlamentare del deputato Viviana Beccalossi.

(Vedi resoconto stenografico pag. 46).

Nomina dei componenti la Commissione parlamentare per le questioni regionali ed annunzio della sua convocazione.

(Vedi resoconto stenografico pag. 46).

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15.

La seduta, sospesa alle 13,15, è ripresa alle 15.

Svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI illustra l'interrogazione Pollastrini n. 3-75,

sui provvedimenti del Governo in relazione all'ondata di maltempo che ha colpito il Nord Italia.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, premesso che è ancora in corso di accertamento l'entità dei danni causati dagli eventi atmosferici che hanno recentemente colpito la Brianza, rileva che simili fenomeni metereologici rappresentano una novità nel *trend* climatico degli ultimi anni e richiedono nuovi strumenti tecnici di prevenzione; ricorda inoltre che l'apparato della protezione civile si è attivato tempestivamente e che il Consiglio dei ministri ha deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza, preannunziando che è sua intenzione emanare nella giornata odierna una prima ordinanza di protezione civile.

ERMINIO ANGELO QUARTIANI si dichiara insoddisfatto, ritenendo insufficienti le risorse stanziate e le misure adottate dal Governo, considerata la gravità dei danni subiti, tra l'altro, da numerose abitazioni civili e da piccole aziende agricole.

DARIO GALLI illustra la sua interrogazione n. 3-76, vertente sul medesimo argomento della precedente.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, fa presente che nella riunione odierna il Consiglio dei ministri ha stanziato 150 miliardi da destinare, prioritariamente, ai cittadini più gravemente colpiti dagli eventi atmosferici. Rileva, inoltre, che sono stati disposti il differimento di termini relativi ad adempimenti previdenziali, assistenziali e fiscali, nonché l'estensione dell'istituto della cassa integrazione in favore di chi ne sarebbe escluso in base alla legislazione vigente. Ricorda infine che sono stati stanziati contributi per il ripristino degli immobili danneggiati.

DARIO GALLI si dichiara soddisfatto della risposta, che giudica completa e perché ritiene dimostri che il Governo di centrodestra affronta i problemi in maniera diversa e migliore rispetto ai precedenti Esecutivi di centrosinistra; auspica infine che si presti la dovuta attenzione ai problemi legati alla presenza di polvere d'amianto.

ROBERTO ALBONI illustra l'interrogazione La Russa n. 3-77, vertente sul medesimo argomento.

CLAUDIO SCAJOLA, *Ministro dell'interno*, dà conto delle iniziative adottate dal Governo a favore della popolazione residente nelle aree colpite dai recenti eventi di maltempo, ricordando, in particolare, che è prevista la concessione di contributi a fondo perduto destinati al parziale risarcimento dei danni subiti dai cittadini e dalle imprese. Rileva altresì che il Ministero della difesa ha disposto il rinvio di 3 mesi dell'inizio del servizio militare per i giovani residenti nelle zone colpite: ribadisce quindi la tempestività delle iniziative adottate dal Governo, che tra l'altro, ha già deliberato la dichiarazione dello stato di emergenza.

ROBERTO ALBONI si dichiara pienamente soddisfatto, esprimendo apprezzamento per la sensibilità mostrata dal Governo nei confronti delle popolazioni colpite dai recenti fenomeni di maltempo che hanno interessato la Brianza.

DARIO FRANCESCHINI illustra la sua interrogazione n. 3-78, sulla posizione del Governo sul tema della devoluzione.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, assicura la volontà del Governo di affrontare al più presto, anche in ambito parlamentare, i temi connessi alla devoluzione amministrativa; il prossimo 16 luglio il Consiglio dei ministri inizierà a discutere del disegno di legge in materia e fisserà la data di celebrazione del referendum ai sensi dell'articolo 138 della Costituzione. Tale provvedimento non potrà comunque es-

sere discusso prima della ripresa autunnale dei lavori e dell'esito referendario.

DARIO FRANCESCHINI si dichiara parzialmente soddisfatto, giacché il Governo intende rispettare la volontà che gli italiani esprimeranno con il referendum confermativo sulla riforma federale dello Stato, approvata nella scorsa legislatura; attende con curiosità di valutare il disegno di legge del Governo in materia.

MAURA COSSUTTA illustra la sua interrogazione n. 3-79, sulla politica del Governo in materia di sanità.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della sanità*, premesso che le notizie giornalistiche relative alla possibile reintroduzione dei *ticket* sanitari traggono origine dal consistente incremento della spesa sanitaria conseguente alla loro abolizione, fa presente che il Governo non ha ancora affrontato la materia: sarà pertanto in grado di fornire risposta ai quesiti formulati quando l'Esecutivo avrà concluso l'esame istruttorio ed avrà deciso in ordine ai provvedimenti da adottare.

MAURA COSSUTTA, rilevato che il Governo non conferisce valore prioritario alle scelte di politica sanitaria e che finora non è stata fornita alcuna indicazione in ordine alle linee programmatiche per il settore, preannunzia l'impegno dei Comunisti italiani e dell'Ulivo in difesa del sistema sanitario nazionale.

TIZIANA VALPIANA illustra la sua interrogazione n. 3-80, sull'eventualità della reintroduzione dei *ticket* farmaceutici.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della sanità*, osserva che, non essendo ancora terminata l'attività istruttoria interna all'Esecutivo, non è in grado di esprimere la posizione del Governo in materia; fa presente comunque che è intendimento dell'Esecutivo muoversi con estrema cautela, trattandosi di un settore di grande interesse per la collettività.

TIZIANA VALPIANA si dichiara insoddisfatta e sconcertata per una risposta che definisce inaccettabile; considera grave l'ipotesi della reintroduzione dei *ticket* sanitari, che colpirebbe le fasce sociali più povere, a fronte della totale abolizione dell'imposta sulle successioni e sulle donazioni, che al contrario favorisce i ceti più agiati.

ANGELO MICHELE IORIO illustra la sua interrogazione n. 3-81, sullo svolgimento delle elezioni regionali in Molise.

ENRICO LA LOGGIA, *Ministro per gli affari regionali*, ricordato che una recente pronunzia del Consiglio di Stato ha disposto, con efficacia *ex tunc*, l'annullamento delle elezioni regionali svoltesi in Molise, fa presente che il Governo, in considerazione della necessità di assicurare la continuità dell'azione amministrativa della regione, nell'odierna riunione del Consiglio dei ministri ha deliberato di assumere un provvedimento immediatamente esecutivo, con cui si autorizza la giunta e il presidente della regione ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili sino alla proclamazione dei nuovi organi istituzionali; la data della nuove elezioni sarà fissata dal Commissario di Governo nel più breve tempo possibile.

ANGELO MICHELE IORIO si dichiara soddisfatto soprattutto per la sollecitudine con la quale il Governo ha affrontato la complessa e delicata questione connessa, in particolare, alla necessità di garantire il tempestivo svolgimento delle nuove consultazioni elettorali regionali in Molise.

MICHELE RANIELI illustra la sua interrogazione n. 3-74, sulla formazione delle graduatorie del personale precario della scuola.

LETIZIA MORATTI, *Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*, assicura che, grazie al provvedimento d'urgenza adottato dal Governo il 3 luglio scorso, l'anno scolastico 2001-2002 potrà avere un avvio ordinato. Il decreto-legge

n. 255 del 2001 pone altresì le basi per la soluzione dei problemi che in futuro potranno presentarsi, prevedendo l'integrazione della terza e della quarta fascia della graduatorie degli insegnanti sulla base del punteggio ottenuto; si è ritenuto inoltre di riconoscere il servizio prestato dai docenti in istituti non statali che abbiano conseguito il formale riconoscimento della parità.

MICHELE RANIELI si dichiara parzialmente soddisfatto; ritiene che il richiamato decreto-legge debba comunque essere migliorato al fine di evitare contenziosi per il futuro. Auspica altresì che ai docenti degli istituti non statali sia riconosciuto il servizio prestato fin dal 1996.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 15,50, è ripresa alle 16.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla ripresa pomeridiana della seduta odierna *(vedi resoconto stenografico pag. 58)*.

Proclamazione di un deputato subentrante.

(Vedi resoconto stenografico pag. 59).

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 688.

PRESIDENTE riprende l'esame degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

FRANCO FRATTINI, *Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza*, ricorda che il Governo, pur considerando preferibile concentrare nella Presidenza del Consiglio dei ministri le competenze in materia di editoria, aveva ritenuto di attribuirle esclusivamente le funzioni relative alla stampa politica o di partito, riservando al successivo riassetto ordinamentale il completamento del disegno di ricondurre l'intera materia alla Presidenza del Consiglio. Tale soluzione tendeva a modificare in minima parte, con lo strumento del decreto-legge, le competenze che la riforma attivata con il decreto legislativo n. 300 del 1999 aveva individuato.

Tenuto conto dell'andamento del dibattito in aula, acquisito il consenso del ministro Gasparri, riterrebbe opportuna una riunione del Comitato dei nove al fine di elaborare una nuova formulazione dell'articolo 6 del decreto-legge.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, ritiene necessaria una breve sospensione della seduta, per consentire al Comitato dei nove di predisporre un emendamento che recepisca l'orientamento espresso dal ministro Frattini.

GRAZIELLA MASCIA osserva che la posizione del gruppo di Rifondazione comunista non coincide né con gli intendimenti del Governo né con l'orientamento delle forze politiche del centrosinistra: ritiene, infatti, preferibile attribuire alla Presidenza del Consiglio funzioni di indirizzo e controllo, al Ministero delle comunicazioni il compito di erogare i fondi ed all'autorità di settore i compiti di vigilanza sull'erogazione delle risorse.

GIANCLAUDIO BRESSA, ribadita l'adesione alla logica ispiratrice della riforma Bassanini, osserva che l'opposizione non può essere tacciata di incoerenza, considerato che è oggi all'esame dell'Assemblea un provvedimento adottato dal nuovo Governo, che introduce profonde modifiche ordinamentali.

ANTONIO SODA prende atto con soddisfazione del parziale ripensamento del Governo, atteso che il ministro Frattini ha dichiarato di ritenere inopportuna la concentrazione in un unico Dicastero della

complessiva competenza in materia di stampa ed editoria; si dichiara peraltro disponibile a fornire il proprio contributo affinché nell'ambito del Comitato dei nove si possa individuare una soluzione soddisfacente.

MARCO BOATO, nel condividere le considerazioni svolte dai deputati Bressa e Soda, prende positivamente atto dell'orientamento espresso dal Governo, auspicando che il Comitato dei nove possa sollecitamente pervenire alla definizione di un'ulteriore proposta emendativa.

PRESIDENTE, preso atto che dagli interventi svolti è emersa l'esigenza di riunire il Comitato dei nove, sospende la seduta fino alle 17.

La seduta, sospesa alle 16,30, è ripresa alle 17,10.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 6.20: decorre da questo momento il termine di un'ora per la presentazione di eventuali subemendamenti.

Avverte altresì che l'emendamento D'Alia 8.2 è stato ritirato dal presentatore.

MARIDA BOLOGNESI, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame risponde ad una logica di centralizzazione di competenze già trasferite alle regioni, stigmatizza l'atteggiamento assunto dal ministro della sanità, il quale anche nella seduta odierna, in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, ha omesso di riferire alla Camera relativamente agli orientamenti programmatici del Governo in materia di sanità.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta odierna, in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, il ministro Sirchia ha dichiarato che è in corso una ricognizione sugli aspetti finanziari delle questioni poste dagli interroganti, espletata la quale il Governo illustrerà i propri orientamenti programmatici in materia sanitaria. Assicura comunque al deputato Bolognesi che, ove si verificasse in futuro la situazione da lei segnalata, assumerebbe le opportune iniziative nei confronti dell'Esecutivo.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità dell'emendamento Sabattini 9.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 9 del decreto-legge, rilevando che dalla sua eventuale approvazione deriverebbe il ripristino del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, secondo il modello delineato dalla riforma Bassanini.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sabattini 9.1.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione dell'emendamento Bressa 10.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo 10 del decreto-legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 10.1.

GIANCLAUDIO BRESSA manifesta apprezzamento per il parere favorevole espresso dal Governo sul suo emendamento 10.2, volto ad evitare inutili appesantimenti burocratici.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Bressa 10.2.

GIUSEPPE PETRELLA, rilevato che nella seduta odierna, in occasione dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, il ministro Sirchia ha dichiarato di non poter illustrare la politica del Governo in materia sanitaria, non essendosi ancora conclusa l'attività istruttoria sui provvedimenti da adottare, invita il Presidente del Consiglio ad ovviare personalmente a tale omissione.

GIUSEPPE FIORONI dichiara di condividere la logica sottesa all'emendamento Bressa 11.1, rilevando che l'articolo 11 del

decreto-legge, appare ambiguo nella definizione dei rapporti tra le regioni ed il Dicastero della salute; si associa inoltre alle espressioni di deplorazione per il fatto che il ministro Sirchia non abbia ancora esposto alla Camera gli orientamenti programmatici del Governo sulla medesima materia.

TEODORO BUONTEMPO sottolinea che il provvedimento d'urgenza in esame reca norme relative all'organizzazione interna dell'Esecutivo e non prevede alcun taglio della spesa sociale; ritiene pertanto che le forze di opposizione stiano conducendo una battaglia ostruzionistica volta a paralizzare l'attività del Governo.

MARCO BOATO precisa che gli interventi dei deputati dell'opposizione non hanno valenza ostruzionistica, essendo strettamente attinenti al merito delle complesse questioni che si pongono in riferimento alle norme del provvedimento d'urgenza.

SERGIO SABATTINI ritiene che non si possa accusare l'opposizione di condurre una battaglia ostruzionistica, atteso che il suo contributo critico e costruttivo ha consentito di migliorare il testo del decreto-legge.

ANTONIO SODA ricorda che anche la Conferenza dei presidenti delle regioni ha espresso una valutazione negativa relativamente al ripristino del Ministero della sanità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 11.1.

GIUSEPPE FIORONI chiede ai deputati del gruppo della Lega nord Padania quale posizione intendano assumere in merito all'emendamento Bressa 11.2, che consente di proseguire nel processo di regionalizzazione in materia sanitaria: invita pertanto l'Assemblea ad approvarlo.

GRAZIA LABATE richiama l'attenzione del relatore sull'emendamento Bressa 11.2, invitandolo a rivedere l'orientamento contrario su di esso espresso, trattandosi della riformulazione di una proposta emendativa presentata in Commissione su suggerimento dei presidenti delle regioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 11.2.

GIANCLAUDIO BRESSA esprime apprezzamento per il parere favorevole espresso dalla Commissione e dal Governo sull'emendamento Boato 11.3. Ricorda che gli emendamenti Bressa 11.2 e Boato 11.3 sono il frutto delle proposte formulate dalla Conferenza dei presidenti delle regioni e rispondono al principio secondo il quale qualsiasi riorganizzazione del Governo deve essere accompagnata dal decentramento.

MARCO BOATO si associa alle considerazioni svolte dal deputato Bressa, sottolineando il carattere responsabile e costruttivo dell'attività dell'opposizione. Raccomanda infine l'approvazione del suo emendamento 11.3.

AUGUSTO BATTAGLIA apprezza il parere favorevole espresso dalla Commissione e dal Governo sull'emendamento Boato 11.3, ma invita a riconsiderare il parere anche su altri emendamenti che recepiscono le istanze prospettate dalla Conferenza dei presidenti delle regioni.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Boato 11.3.

GIUSEPPE FIORONI invita il Governo a riflettere sul contenuto dell'emendamento Sabattini 11.4.

GRAZIA LABATE invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Sabattini 11.4.

MARIDA BOLOGNESI lamenta l'assenza del ministro della sanità, atteso che

il dibattito investe principalmente le attribuzioni e le responsabilità attribuite al suo Dicastero.

ELENA EMMA CORDONI ritiene che la questione posta con l'emendamento Sabattini 11.4 meriti una risposta da parte del Governo.

PRESIDENTE, in risposta alle osservazioni del deputato Bolognesi, fa presente che il Governo è adeguatamente rappresentato in aula.

DARIO FRANCESCHINI ritiene che la questione posta non sia di natura formale, ma politica: rinnova quindi la richiesta formulata dal deputato Bolognesi, affinché il ministro della sanità partecipi ai lavori dell'Assemblea.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, propone di accantonare l'esame dei residui emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge.

MARCO ZACCHERA rileva che l'esame da parte dell'Assemblea delle norme del provvedimento d'urgenza concernenti il Ministero della salute non richiede necessariamente la presenza del ministro competente: ritiene quindi che l'opposizione stia conducendo una battaglia di natura ostruzionistica.

RENZO INNOCENTI ritiene anch'egli necessario che il Governo dia compiute risposte relativamente alle questioni sollevate nel corso del dibattito; preannunzia che, in caso contrario, i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo assumeranno comportamenti conseguenti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sabattini 11.4.

GIANCLAUDIO BRESSA ritira il suo emendamento 11.5.

MARCO BOATO invita i deputati dell'opposizione di centrosinistra a non abbandonare l'aula.

PRESIDENTE precisa che, su richiesta della Presidenza della Camera, il ministro per i rapporti con il Parlamento sarà tra breve presente in aula; invita altresì i deputati a non creare situazioni di attrito che peraltro appaiono in contrasto con le intese raggiunte sul merito del provvedimento d'urgenza in esame.

MARCO BOATO, premesso che, per una questione di rispetto nei confronti del Parlamento, il ministro della sanità dovrebbe essere presente in aula, richiama le finalità del suo emendamento 11.6, volto a ridurre da quattro a due il numero dei dipartimenti corrispondenti alle aree funzionali del Ministero della sanità.

ANTONIO SODA ricorda che le competenze rientranti nelle due aree funzionali previste dall'articolo 11 del decreto-legge sono già state trasferite alle regioni: ritiene quindi eccessiva la previsione di quattro dipartimenti.

LUIGI GIACCO osserva che la previsione di quattro dipartimenti rischia di compromettere la funzionalità del Ministero della sanità.

GIANCLAUDIO BRESSA auspica l'approvazione dell'emendamento Boato 11.6, di cui è cofirmatario.

MARIDA BOLOGNESI, rilevato che il provvedimento d'urgenza in esame determina un eccessivo appesantimento burocratico, ritiene che il ministro per i rapporti con il Parlamento, che è giunto in aula, possa esporre la posizione del Governo sulle questioni sollevate nel corso del dibattito.

AUGUSTO BATTAGLIA, premesso che la struttura del Ministero della sanità, come delineata nel provvedimento d'urgenza, appare tutt'altro che snella, dichiara di non comprendere la posizione

della Lega nord Padania, che si è sempre proclamata contraria agli appesantimenti burocratici.

ANTONIO BOCCIA dichiara che l'atteggiamento dell'opposizione potrebbe forse parzialmente mutare se si espungessero dal provvedimento disposizioni che ledono competenze regionali.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, ripropone la richiesta di accantonare l'esame dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, rilevato che nel corso del dibattito il Governo è sempre stato legittimamente rappresentato in aula, conferma la disponibilità dell'Esecutivo al dialogo con l'opposizione ed al recepimento di proposte emendative ragionevoli.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*, si dichiara contrario alla richiesta di accantonare l'esame dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 11 del decreto-legge.

SERGIO SABATTINI fa presente che l'opposizione sollecita la presenza in aula del ministro della sanità non per un intento strumentale, bensì per ottenere risposte su questioni di merito che attengono alla nuova organizzazione del Dicastero prevista dal provvedimento d'urgenza.

MARCO BOATO lamenta che, in riferimento alla materia oggetto del suo emendamento 11.6, l'opposizione non ha trovato nel Governo alcun interlocutore: il ministro della sanità, infatti, non è presente in aula ed il ministro per i rapporti con il Parlamento non è stato in condizione di dare risposta ai quesiti formulati.

PRESIDENTE, rivolto ai deputati l'invito a consentire un ordinato svolgimento dei lavori dell'Assemblea, rileva che la richiesta di accantonamento formulata dal deputato Gerardo Bianco non è riconducibile al problema contingente rappresentato dall'assenza del ministro della sanità, ma investe il merito di una complessa questione relativamente alla quale non sussistono, al momento, le condizioni per un'intesa tra maggioranza ed opposizione.

GIANCLAUDIO BRESSA chiede al Governo di rimettersi all'Assemblea sull'emendamento Boato 11.6, ritenendo irrazionale la previsione di quattro dipartimenti per due aree funzionali.

ANTONIO SODA ritiene che il Parlamento debba poter conoscere gli intendimenti del ministro della sanità in ordine all'organizzazione interna del suo Dicastero.

NUCCIO CARRARA osserva che non si sta dibattendo di una questione di politica sanitaria, che avrebbe richiesto la presenza del ministro competente, bensì di un tema meramente organizzativo.

GRAZIA LABATE ribadisce che la questione sollevata sottende la posizione politica del ministro della sanità.

GIUSEPPE PETRELLA giudica imbarazzante il silenzio del Governo su questioni così rilevanti; invita il Presidente del Consiglio a fornire le risposte che il ministro competente non sembra in grado di dare.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 11.6.

SERGIO SABATTINI illustra le finalità del suo emendamento 11.7, di cui raccomanda l'approvazione.

GIUSEPPE PETRELLA ritiene singolare che sia l'opposizione a sostenere le istanze rappresentate dai presidenti delle regioni, prevalentemente governate dal centrodestra.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Sabattini 11.7.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 11.8, volto a tutelare l'autonomia finanziaria delle aziende sanitarie locali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Bressa 11.8 e Boato 11.9.

MARIDA BOLOGNESI invita il ministro Sirchia, appena giunto in aula, a fornire i chiarimenti richiesti.

MARCO BOATO lamenta preliminarmente l'eccessiva velocità con la quale il Presidente ha indetto la votazione del suo emendamento 11.9. Auspicata inoltre l'approvazione degli articoli aggiuntivi Soda 11.01 e Bolognesi 11.02, di cui è cofirmatario, invita il ministro Sirchia a fornire i chiarimenti richiesti nel corso del dibattito.

PRESIDENTE chiede al ministro della sanità se intenda fornire i chiarimenti sollecitati.

GIROLAMO SIRCHIA, *Ministro della sanità*, fa presente che la scelta di istituire quattro dipartimenti e due aree funzionali consegue alla volontà di non frazionare l'esercizio di funzioni quali la ricerca e l'innovazione tecnologica, che hanno carattere trasversale, e di assicurare un'efficace informazione in materia.

LORENZO ACQUARONE, osservato che le dichiarazioni rese dal ministro Sirchia dimostrano che si è in presenza di una restaurazione centralista, sottolinea l'incongruenza di prevedere quattro dipartimenti per due aree funzionali.

GRAZIA LABATE ritiene che la struttura organizzativa delineata dal ministro Sirchia sia suscettibile di produrre deleteri effetti di appesantimento burocratico.

ANTONIO SODA chiede al ministro della sanità se confermi il parere contrario del Governo sul suo articolo aggiuntivo 11.01.

AUGUSTO BATTAGLIA ritiene che le considerazioni svolte dal ministro della sanità, oltre a non fornire valide argomentazioni a sostegno di norme che determinano un appesantimento burocratico, risultino contraddittorie rispetto alle recenti dichiarazioni del ministro Bossi in tema di devoluzione.

MARIDA BOLOGNESI chiede al ministro della sanità di fornire chiarimenti relativamente alle competenze in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

ENZO TRANTINO, nell'invitare la Presidenza ad assicurare il rispetto dei limiti di tempo per gli interventi, rileva che molti deputati dell'opposizione sono stati presumibilmente animati dall'intento di mettere in difficoltà i rappresentanti del Governo piuttosto che dalla necessità di instaurare un confronto proficuo e costruttivo; auspica quindi che l'opposizione rispetti il ruolo della maggioranza e le regole di comportamento che devono presiedere ad una corretta dialettica parlamentare.

ELENA EMMA CORDONI ribadisce la richiesta che il ministro della sanità fornisca chiarimenti in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro e di vigilanza sull'Istituto superiore di sanità.

GIUSEPPE FIORONI invita il ministro della sanità ad una riflessione sulle questioni concernenti l'attività di vigilanza nel settore sanitario e la mancata attribuzione al suo Dicastero della competenza in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro.

ELENA MONTECCHI, ricordato al deputato Trantino che il confronto in aula è stato serrato ma corretto, chiede al Governo se confermi il parere contrario sull'articolo aggiuntivo Soda 11.01.

LAPO PISTELLI rileva che, se si fosse voluta affrontare seriamente ed approfonditamente la materia oggetto del provvedimento d'urgenza in esame, si sarebbe dovuto adottare lo strumento del disegno di legge.

GERARDO BIANCO, parlando sull'ordine dei lavori, sottolinea che, nonostante sia intervenuto un rappresentante del Governo, l'opposizione non si è avvalsa della facoltà di riaprire il dibattito sancita dall'articolo 50 del regolamento, a dimostrazione della volontà di mantenersi nei limiti di un confronto costruttivo sul merito del provvedimento d'urgenza.

ALESSANDRO CÈ manifesta stupore per le dichiarazioni rese dal ministro Sirchia, che imputa alla sua inesperienza parlamentare, e ritiene che le stesse non rispettino gli impegni assunti dalla Casa delle libertà con gli elettori in materia sanitaria: chiede pertanto al ministro di precisare che il programma politico della maggioranza prevede la devoluzione alle regioni della maggior parte delle competenze in tema di sanità.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Presidente del Consiglio dei ministri chiarisca in aula la posizione del Governo sulle questioni evocate nel corso del dibattito.

GIUSEPPE PETRELLA ribadisce la necessità che il Presidente del Consiglio dei ministri chiarisca la politica del Governo in materia sanitaria.

VALDO SPINI ritiene che risultino ormai evidenti le differenze tra il programma elettorale della Lega nord Padania e quelli delle altre forze politiche della Casa delle libertà.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Soda 11.01.

SERGIO SABATTINI chiede al Governo per quali ragioni non acceda all'ipotesi di delegificazione prospettata nell'articolo aggiuntivo Bolognesi 11.02.

GIUSEPPE FIORONI prospetta alla Presidenza l'opportunità di sospendere il dibattito per consentire un chiarimento interno alla maggioranza, propedeutico alla prosecuzione di un serio e costruttivo confronto parlamentare.

MARCO BOATO chiede al Governo le ragioni per le quali non intenda proseguire sulla via della delegificazione e si opponga alla riduzione da quattro a due del numero dei dipartimenti del Ministero della sanità.

IGNAZIO LA RUSSA assicura che la maggioranza è coesa ed ha le idee chiare sull'attività politica e legislativa da promuovere. Ritiene che ogni deputato sia libero di utilizzare qualunque tecnica parlamentare, ma prega il deputato Boato di non usare toni minacciosi nei riguardi del deputato Mancuso.

BENITO PAOLONE invita a leggere la relazione sul disegno di legge di conversione per avere chiarimenti sulla posizione del Governo nel settore sanitario.

AUGUSTO BATTAGLIA conferma la contrarietà del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo alla reintroduzione dei *ticket* e sottolinea come in materia sanitaria non si riscontri un denominatore comune tra le opinioni delle diverse forze politiche della Casa delle libertà.

ANTONELLO SORO invita il ministro della sanità a riflettere sulle considerazioni svolte dal deputato Cè.

LUCIANO VIOLANTE, parlando sull'ordine dei lavori, rilevata la profonda divergenza tra la posizione espressa in aula dal ministro della sanità e quella di un importante esponente della maggioranza, atteso che si dibatte di diritti fondamentali dei cittadini, chiede alla Presidenza di valutare l'opportunità di rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani, sottolineando che l'opposizione ha il diritto di conoscere la posizione ufficiale del Governo.

ELIO VITO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, ribadita la stima del gruppo di Forza Italia nei confronti del deputato Mancuso, rivendica ai gruppi parlamentari della maggioranza il merito di aver assunto, nel corso dell'esame del disegno di legge di conversione n. 688, un atteggiamento ispirato alla disponibilità al dialogo ed al confronto costruttivo con l'opposizione, come dimostra, tra l'altro, il fatto che il testo del provvedimento d'urgenza è stato ampiamente modificato in Commissione; invita comunque la Presidenza a sottoporre alla Giunta per il regolamento le tematiche connesse alla procedura di esame dei disegni di legge di conversione dei decreti-legge.

Sottolineata inoltre la correttezza del comportamento del ministro della sanità, assicura che tutti i gruppi parlamentari della Casa delle libertà stanno sostenendo con la massima lealtà e coesione i provvedimenti presentati dal Governo; denunzia quindi il carattere strumentale di qualsiasi tentativo di rappresentare artificiosamente inesistenti divisioni all'interno della maggioranza.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, ricorda che nella seduta odierna, durante lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata, il Governo si è impegnato ad esaminare nella riunione del 16 luglio prossimo del Consiglio dei ministri il disegno di legge in materia di devoluzione ed a fissare la data di celebrazione del referendum *ex* articolo 138 della Costituzione. Tale impegno non è stato contraddetto dal ministro della sanità. Ribadita l'assenza di divergenze all'interno della maggioranza, ritiene che l'indirizzo politico del Governo sia stato sufficientemente confermato nella seduta odierna.

Sulla proposta di rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani, formulata dal deputato Violante, intervengono i deputati Castagnetti, a favore, e La Russa, contro.

PRESIDENTE ritiene opportuno che l'Assemblea proceda questa sera all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge ed eventualmente inizi la trattazione delle proposte emendative presentate all'articolo 13, fino alle 21 circa.

DARIO FRANCESCHINI precisa che la richiesta di rinviare il seguito del dibattito alla seduta di domani è derivata dalla necessità di avere dal Governo risposte sulle questioni sollevate da esponenti della stessa maggioranza.

PRESIDENTE conferma la decisione già assunta circa l'ordine dei lavori della seduta odierna.

MARIDA BOLOGNESI raccomanda l'approvazione del suo articolo aggiuntivo 11.02.

GIUSEPPE PETRELLA invita l'Assemblea, ed in particolare il gruppo della Lega nord Padania, ad approvare l'articolo aggiuntivo Bolognesi 11.02.

ROBERTO GIACHETTI, in riferimento ad alcune osservazioni, fra gli altri, del deputato La Russa, ritiene che l'aver fatto parte dell'area politica radicale non sia deplorevole.

FABIO CIANI ritiene non si possa rallentare il processo di regionalizzazione ormai avviato: invita pertanto ad approvare l'articolo aggiuntivo Bolognesi 11.02.

IGNAZIO LA RUSSA assicura che il suo riferimento ai trascorsi radicali del deputato Boato non aveva connotati negativi. In merito alla decisione di continuare i lavori sino alle 21, osserva che essa deriva dal presupposto che non si pongano in essere manovre ostruzionistiche, ancorché lecite, da parte dell'opposizione: in caso contrario si dovrebbe applicare pedissequamente il regolamento al fine di concludere l'esame del disegno di legge di conversione, se necessario procedendo ad oltranza.

LUIGI GIACCO invita l'Assemblea ad approvare l'articolo aggiuntivo Bolognesi 11.02.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Bolognesi 11.02.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 12.1, identico all'emendamento Mascia 12.2, integralmente soppressivo dell'articolo 12 del decreto-legge.

ANTONIO SODA, sottolineato che il conferimento di deleghe per progetti e non per aree potrebbe creare interferenze fra le competenze di vari Ministeri, rileva che in proposito non è stato fornito alcun chiarimento dal Governo.

GRAZIELLA MASCIA ricorda le finalità sottese al suo emendamento 12.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 12.1 e Mascia 12.2.

MARCO BOATO auspica l'approvazione dell'emendamento Bressa 12.3, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 12.3.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 12.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 12.4.

MARCO BOATO raccomanda l'approvazione del suo emendamento 13.1, identico all'emendamento Mascia 13.2.

GIANNICOLA SINISI, pur esprimendo apprezzamento per le modifiche introdotte dalla Commissione all'articolo 13, ritiene che tale norma sia lesiva dell'autonomia degli organi di autogoverno della magistratura e violi gli articoli 104 e 105 della Costituzione: invita pertanto l'Assemblea ad approvare gli identici emendamenti Boato 13.1 e Mascia 13.2.

GRAZIELLA MASCIA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 13.2, identico all'emendamento Boato 13.1, interamente soppressivo di una norma lesiva delle competenze delle autonomie locali.

SERGIO SABATTINI, pur confermando le ragioni di contrarietà all'impianto complessivo dell'articolo 13 del decreto-legge, che lo inducono a raccomandare l'approvazione dell'emendamento Boato 13.1, di cui è cofirmatario, interamente soppressivo dell'articolo, ritiene che a quest'ultimo, grazie al contributo dell'opposizione, siano state apportate modifiche significative.

ANTONIO BOCCIA rileva che l'articolo 13 del decreto-legge reca oneri finanziari privi di adeguata copertura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Boato 13.1 e Mascia 13.2.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Per fatto personale.

FILIPPO MANCUSO deplora la mancanza di rispetto nei confronti del ministro Sirchia. Conferma l'amicizia per il deputato Boato, che si augura voglia continuare a corrispondergli analogo sentimento.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 12 luglio 2001, alle 9.

(Vedi resoconto stenografico pag. 119)

La seduta termina alle 21.